

Marchiani (Uil): «Manovra, un errore scendere in piazza»

MICHELE MORANDI
FIRENZE

Il segretario toscano boccia la scelta «barricadiera» della Cgil: «In questa fase con il dialogo possiamo portare a casa i risultati»



Le critiche a Renzi:

«Sorprende che mentre si parla di tagli, si alzi lo stipendio della sovrintendente del Maggio»
E a Rossi: «Ancora non ci ha ricevuto, è in grave ritardo»



In alto a sinistra Vito Marchiani, segretario della Uil della Toscana. Sopra una manifestazione della Cgil

Gia approvata in Senato nei giorni scorsi, da domani la manovra entrerà nel vivo del dibattito parlamentare. «No al muro contro muro della Cgil»: il segretario della Uil Toscana, Vito Marchiani, prende le distanze dalle proteste del sindacato di Guglielmo Epifani che ha già deciso di ricorrere alla piazza. «Il nostro obiettivo è tentare la via del dialogo con il governo - spiega Marchiani -. Su alcuni punti riteniamo che sia necessario migliorare il testo per renderlo più equo, ma l'unica strada da percorrere è quella del confronto».

Qual è il suo giudizio sulla manovra?
La nostra posizione è molto semplice: è stato fatto un decreto legge che deve essere convertito in legge entro 60 giorni. Noi cercheremo di utilizzare questi 60 giorni per monitorare tutto ciò che avviene in Parlamento per difendere i lavoratori.

La Cgil però è già pronta alle barricate. Non crede che servirebbe più dialogo in questo momento?
Certo, sono convinto che il dialogo sarebbe più costruttivo. Noi cerchiamo di portare a casa un risultato per le categorie che rappresentiamo, e cioè i lavoratori.

Quindi per la Uil niente piazze?
Scendere in piazza subito, e

cioè il 25 giugno, secondo noi è soltanto un'operazione di propaganda. Non solo, è anche rischioso perché così non potremo incidere sulle decisioni che prenderà il governo. Non vogliamo che il Parlamento alla fine faccia modifiche che salvano la cassa e non le persone in difficoltà, come i lavoratori e gli invalidi.

Tra i tanti tagli della manovra ci sono anche quelli sulle spese della politica.
Non possiamo che essere d'accordo per un intervento deciso su auto blu e consulenze. Dall'altra parte, però, sor-

prende che, come accaduto a Firenze, si alzi lo stipendio della sovrintendente del Maggio.

Il governatore Rossi ha criticato aspramente la manovra. Critiche giuste secondo lei?
Guardi, Rossi dice chiaramente che a causa dei tagli del governo ci saranno meno soldi per la spesa sociale. Nel decreto, però, visto che ho avuto modo di leggerlo con attenzione, viene riportata solo la cifra dei tagli e non dove le risorse verranno a mancare. Quindi se la Regione sostiene che

peseranno sulla spesa sociale significa che ha già deciso il settore che verrà tagliato. Di questo sarà Rossi a doversi prendere la responsabilità.

E nel caso riguardassero la spesa sociale voi direte no?
Non staremo con le mani in mano, questo è sicuro. La Uil non è disponibile. Ma spero che prima di prendere qualunque decisione la Regione vorrà discutere con noi e con gli altri sindacati.

Il governatore ha già annunciato che ridurrà le spese in Regione. Qual è la vostra proposta?